

4. - COLLEZIONE FEDERICO PES CETTO
PIETRE DECORATIVE ADOPERATE DAGLI ANTICHI

Serie I - Parte I

THE FEDERICO PES CETTO COLLECTION
ORNAMENTAL STONES USED BY THE ANCIENTS

Series I - Part I

4.1. - Classe I: PIETRE DURE, SEMIDURE, SEMIPREZIOSE

Class I: GEMSTONES, PRECIOUS AND SEMIPRECIOUS STONES

4.1.1. - Specie: LAPISLAZZULI (*Lapis Cyanus*)

Species: LAZURITE

Reddetur et per se cyano accomodato paulo ante et iaspidi nomine a colore caeruleo, optima Scythica, dein Cypria, postremo Aegyptia: adulteratur maxime tinctura, idque in gloriam regum Aegypti adscribitur, et qui primus tinxit. dividitur autem et haec in maris feminasque. inest ei aliquando et aureus pulvis qualis sapphiris. in iis enim aurum punctis conlucet.

Caerulae et sapphiri, rarumque ut cum purpura, optumae apud Medos, nusquam tamen perlucidae, praeterea inutiles sculpturis intervenientibus crystallinis centris. quae sunt ex ii cyanei coloris mares existimantur ».

PLINIUS, *Naturalis Historiae*, L, 37.3, 8-119.

Plinio [38] lo definì col nome di *cyanus* dalla parola greca *κύανος* che significa azzurro-celeste. In effetti il lapislazzuli è proprio di colore turchino (blu-azzurro) spruzzato a volte di una apparente polvere d'oro, in realtà costituita da minuti cristalli di pirite, talora aurifera. La durezza di questa pietra (considerata anche come minerale) è 5-5,5. I cristalli costituenti la roccia appartengono al sistema cubico. Il minerale prevalente è la lazurite il cui nome, secondo alcuni, sembra derivi dalla denominazione persiana « lazvard ». La lazurite spesso contiene sacche o venature di pirite e calcite ed è molto sensibile all'effetto di alte pressioni o temperature. Attualmente il lapislazzuli è reperibile in Afghanistan (sulle montagne dell'Hindukush), nell'URSS (area del Lago Baikal), in Siberia, Cina, Tibet, Iran, Cile (nella provincia di Coquimbo). Viene usato fin da tempi remoti in gioielleria e a scopo decorativo. Anticamente il lapislazzuli (lazurite) della migliore qualità proveniva dalla Scizia e da una zona della Persia molto vicina all'Armenia. Già in tempi remoti la lazurite era particolarmente ricercata; mobili e sigilli di notevole valore artistico e storico risalgono all'epoca dei Caldei e

The best Lapis Cyanus came from Scythia and from Persia (Armenia). In the past lazurite was particularly sought after. Caldians and Egyptians were used to employ this mineral for carved furniture and seals. Pliny named the lazurite cyanus from the greek word "κύανος" meaning heavenly. Really lazurite has a blue-sky colour sometimes with a golden pigmentation due to small pyrite crystals. This mineral, belonging to the cubic crystalline system, is also considered a precious stone. Mohs hardness is 5-5.5. The name Lazurite derives from the Persian word lazvard. Lapis Cyanus sometimes includes calcite and pyrite veins and it seems to be sensible to the effects of high pressures and temperatures. At the present time lazurite is quarried in Afghanistan (Hindukush Mountains), Soviet Union (Lake Baikal), Siberia, China, Tibet, Iran and Chile (Coquimbo). In ancient times lazurite was used for jewelry and ornamental purposes. Marvellous specimens are visible in the Cathedral of Isaac and in the Hermitage in Leningrad, in the Uffizi Gallery (Florence) and in the church of the Gesù (Rome), in the chapel of Saint Ignazio from Loyola, where there is an astonishing sphere of about 160 centimeters in diameter representing the Globus Terraqueous.

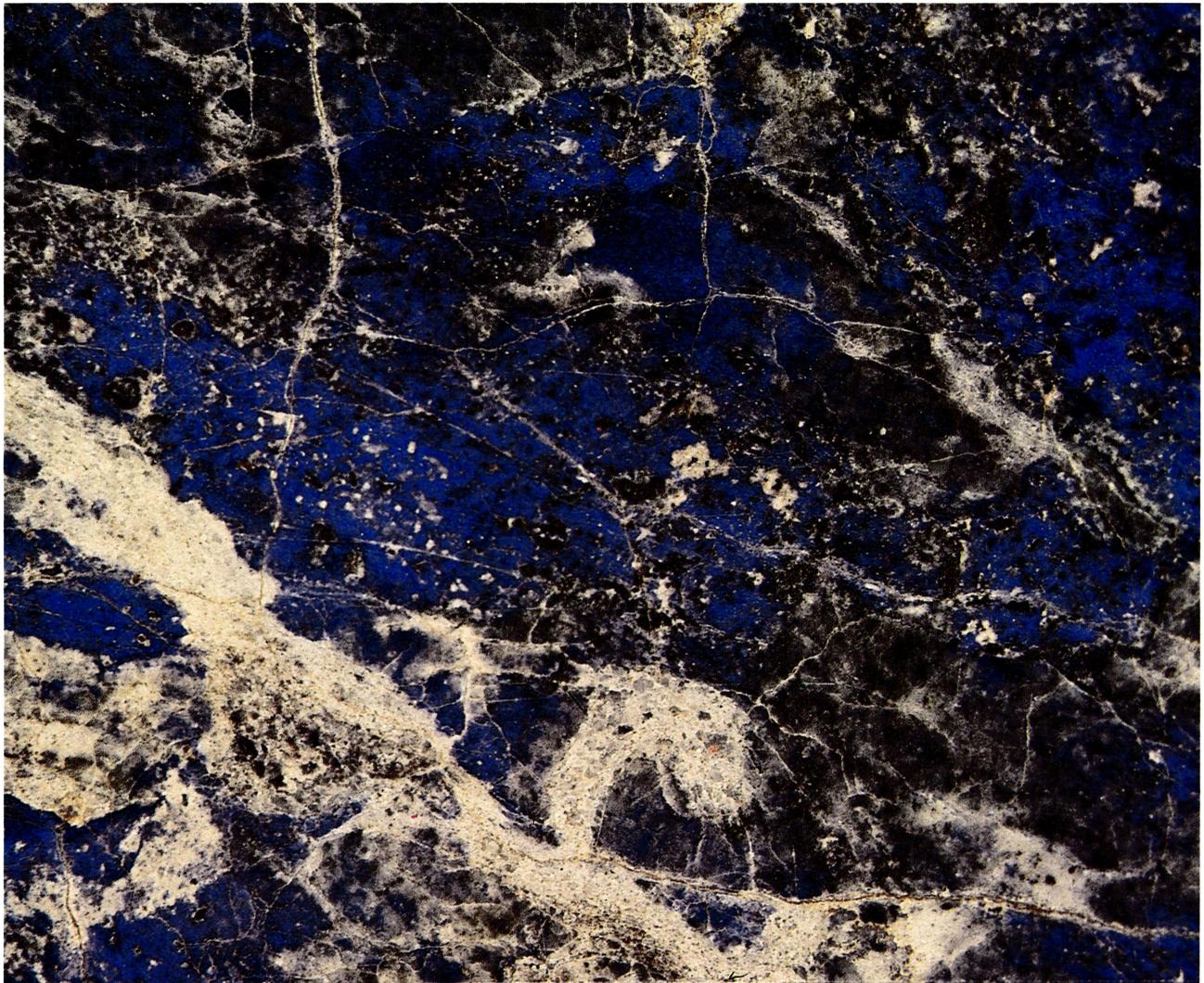


FIG. 1. – *Campione 1: LAPISLAZZULI (Lapis Cyanus)*

(Koktscha, Afganistan)

Sample 1: *LAZURITE (Lapis Cyanus)*

(Koktscha Valley, Afghanistan)

Esemplari simili si trovano nella chiesa di S. Prassede, nella cappella di S. Giovanni Gualberto: il tondo del paliotto dell'altare e gli specchietti del tabernacolo; nella basilica di S. Maria Maggiore, cappella Paolina: un'urna, il pannello dietro l'altare; nella Confessione: gli specchietti dell'altare; nella Basilica di S. Clemente: gli specchietti dell'altare della capella laterale destra; nella chiesa di S.ta Pudenziana: lo stemma Caetani (fondo); nella chiesa di S. Andrea al Quirinale gli specchietti del Tabernacolo e un'urna; nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, il paliotto dell'altare della seconda cappella della navata estrema destra.

Similar samples are in the church of S.t Prassede, in S.t Giovanni Gualberto chapel: the tondo of the altar-frontal and the small mirrors of the tabernacle; in the Basilica of S. Maria Maggiore, Paulina chapel: an urn and the back panel of the altar, and in the Confession the small mirrors of the altar; in St. Clemente Basilica: the small mirrors of the altar in the right chapel, in the church of St. Pudenziana: the coat of arms on the floor, in the church of St. Andrea al the Quirinale: the small mirrors of the tabernacle and an urn; in St. John in Lateran Basilica: the altar-frontal of the second chapel on the right.



FIG. 2. - *Campione 2: LAPISLAZZULI VERDE MACULATO (Lapis Cyanus)*

(Sar-I-Sang, Badakschan, Afganistan)

Sample 2: GREEN PATCHED LAZURITE - Lazurite

(Sar-I-Sang, Badakschan, Afganistan)

Nella chiesa del Gesù e in Sant'Ignazio si osservano esemplari di lapislazzuli azzurri e verde maculati provenienti anche dalla Cina. Il Globo Terrestre ne il « Gruppo della Trinità » si dice sia il più grosso blocco di lapislazzuli utilizzato e lavorato che si conosca. Un altro esemplare è nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, il paliotto dell'altare dedicato a S. Francesco da Paola.

In the church of St. Ignazio, at the altar of Bergmans (in the cinerary urn), there are green patched lazurite samples, from China. In the church of the Gesù, in St. Ignazio chapel, there are lazurite samples brought from China. The Terrestrial Globe in the Trinity Group, in the same church, is the largest processed block of lapis Cyanus. Another similar sample is in the church of St. Andrea delle Fratte: the altar-frontal of St. Francesco da Paola.

degli antichi egizi. Stupendi esemplari di opere in lazurite sono visibili nella Cattedrale di Isacco e nel Palazzo dell'Ermitage a Leningrado, nella Galleria degli Uffizi e nella Chiesa del Gesù, a Roma, dove vi è una splendida boccia di cm 60 di diametro che raffigura il globo terracqueo, che adorna la parte superiore della cappella dedicata a Sant'Ignazio di Loyola. Ricchi giacimenti di lazurite, noti e sfruttati fin dall'epoca di Marco Polo, si trovano nella valle del Koktscha in Afghanistan, da cui viene estratto il materiale più pregiato.

Un tempo la lazurite ridotta in polvere serviva anche per ottenere il colore così detto « azzurro oltremare » noto pigmento colorante che oggi si produce sinteticamente. Pochi campioni di aspetto terroso sono stati trovati nei proietti vulcanici del Vesuvio e dei vulcani laziali. Riferisce il Venuti che durante il pontificato di Innocenzo X fu trovata una stanza col pavimento di lapislazzuli nelle Terme di Tito.

Very valuable and quarried ores are the ones from the Koktscha Valley (Afghanistan). Since the time of Marco Polo those lazurite ores veins were well-known and highly valued. In ancient times powdered lazurite was used to obtain a deep blue-sea colour for painting. At the present time it is produced synthetically too. Some samples inside volcanic bombs have been found on Vesuvius and in Latium volcanic region. Venuti reports that a room with lazurite floor in Titus thermal baths had been found under Pope Innocentium X.